

In Famiglia

Piccole Suore Missionarie della Carità

Bollettino n° 205

gennaio - aprile 2017

www.suoredonorione.org

Visita della Superiore Generale
in Costa D'Avorio

Incontro dei Giovani Orionini
per i 125 anni
del Primo Oratorio

Papa Francesco a Milano
Testimonianza diretta



"Donatevi tutte a Dio, per essere tutte
del prossimo..." (Don Orione)

Sommario



3 Lettera della Madre

4 Visita in Costa d'Avorio della Superiora generale

SPAZIO GIOVANI

6 Argentina: Missione Estate!

7 Festa dei Giovani Orionini (Tortona) - *Fabio Mogni*

9 "Lectio Divina" mensile per le giovani (Polonia)

10 Incontro Vocazionale (Polonia)

" "Nuove frontiere per le PSMC"

11 Incontro Commissione Territoriale MGO (Argentina)

" "Elajo 2017"

12 Papa Francesco a Milano - *Sr. M. E. Ranivoarimalala*

VITA CONSACRATA - Giubilei, professioni e altro...

13 Argentina.

14 Brasile

ANNIVERSARI STORICI PSMC

15 Lettera a Giuseppina Valdetaro

16 Figlie della Madonna della Guardia

17 Entrata in Congregazione di Madre M. Tarcisia

18 La Reliquia di D. Orione a Bellocchi, Palermo e Genova:

Sr. M. Gabriella Lisco, Sr. M. Gabriella Perazzi,

La comunità di Genova - Quezzi.

21 Laboratorio Carismatico - Polonia

22 Presentazione del libro "Pontecurone" Luoghi Orionini

23 Campagna di Fraternità 2017 - Brasile

24 Gli Orionini salutano il nuovo vescovo - Togo

25 Auguri della Superiora Generale PASQUA 2017

26 64° Assemblea Nazionale USMI

27 Notizie dalla Delegazione - Madagascar

NECROLOGI

28 Ricordando l'Amico Ugo di Lascio

Sr. M. Eliodora Vetturini, Sr. M. Teresa Vila

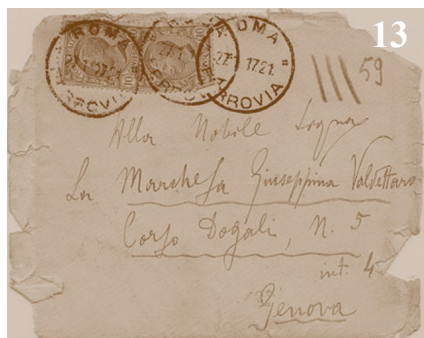
29 Suor M. Fè

" Suor M. Idelfa

31 Suor M. Andrzejka

32 Suor M. Rosangela

33 Suor M. Błażeja



Visita della Superiore Generale



Alla fine di gennaio e l'inizio del mese di febbraio Madre M. Mabel Spagnuolo si è recata in Costa d'Avorio. Qui le Piccole Suore Missionarie della Carità hanno 4 comunità: **Anyama**, dove sono presenti la sede della Vice-delegazione "N. S. della Speranza", l'Ospedale per la maternità, la scuola di taglio e cucito ed altre attività; **Abobo** nella periferia della capitale Abidjan, in cui le suore si dedicano soprattutto alla pastorale parrocchiale; **Bonoua**, dove le PSMC si prendono cura dei bambini disabili nella vicina **Yaou** e di bambini orfani o provenienti da famiglie disagiate. Queste ultime due attività sono svolte in collaborazione con la l'Associazione "Una Voce per Padre Pio - Onlus".

Domenica, 29 gennaio è stata una giornata "storica" per le suore orionine in Costa d'Avorio. Dopo la Santa Messa celebrata nella Parrocchia "N. S. di Anyama" le autorità locali, con un gesto ufficiale molto importante, hanno offerto a Madre M. Mabel, a Sr. M. Selina Responsabile della Vice Delegazione e a Sr. M. Silvina direttore del Centro Medico "Don Orione", il vestito tradizionale della Costa d'Avorio. Tre Famiglie del luogo hanno compiuto

una sorta di adozione delle suore, come atto di protezione e di Benvenuto nella loro terra ed hanno consegnato loro una targa con il nome Ivoriano. Madre M. Mabel ha ricevuto il nome di "Apie" che significa "Quella che va davanti e ci guida".

Tutti i presenti alla parrocchia hanno cantato e ballato con tanta gioia. Dopo la messa si sono recati nella casa delle PSMC per continuare la festa con il pranzo e con i canti e le danze tradizionali. È stato un momento molto gioioso e fraterno.

Successivamente Madre M. Mabel ha incontrato le suore per valutare e riflettere insieme su come migliorare la presenza e l'apostolato in questa missione.

Nei giorni seguenti si è recata a Bonoua, dove il 2 febbraio, festa della Presentazione del Signore e Giornata mondiale della Vita Consacrata, quattro aspiranti: Vanessa, Viviane, Ange e Henriette hanno fatto il loro ingresso ufficiale in Postulando.

Le giovani sono state accolte con grande gioia da Madre M. Mabel in presenza di Sr. M. Selina.



La loro formazione si svolge nella comunità di Bonoua, ai piedi del santuario della Madonna della Guardia e vengono accompagnate da **Sr. M. Justine**. La Comunità realizza anche il servizio di cura dei bambini e dei giovani disabili e le ragazze hanno la possibilità di sperimentare la capacità di dono e di vicinanza a queste persone che don Orione chiamava i “tesori della chiesa”.

La Madre ha incontrato anche il vescovo orionino della diocesi di Grand-Bassam **Mons. Raymond Ahou**, Alla quale diocesi appartengono due comunità delle PSMC.

Al ritorno ad Anyama ha festeggiato assieme alla comunità e ai confratelli della parrocchia orionina i **35 anni della sua vita consacrata**.

Il giorno seguente la Madre assieme ad alcune Suore si è recata in pellegrinaggio al Santuario mariano di Yamoussoukro e anche per vivere con loro la giornata della fraternità.

Prima di partire Madre Mabel incontrato il Consiglio della Vice delegazione e le formatrici per rivedere alcuni aspetti organizzativi della formazione iniziale e il 4 febbraio andando all'aeroporto ha visitato ancora l'ultima comunità ad **Abobo**, che svolge il servizio della pastorale parrocchiale.



Argentina: "MISSIONE ESTATE!"

Una bella ed emozionante attività di Missione ha impegnato nel mese di gennaio alcune Suore, della Provincia "N. S. di Luján" (Argentina), che si sono recate tra la popolazione di 5 località scelte per vivere questa significativa esperienza: **Mendoza (2 - 9 gennaio), Catamarca (2 - 11 gennaio), Caaguazú - Paraguay (2 - 12 gennaio), Itatí (4 - 14 gennaio), Entre Rios (8 - 15 gennaio).**

Alla Missione hanno partecipato anche suore Juniores, giovani di diverse parrocchie e postulanti. Le attività si sono svolte in tutte le località secondo un programma di massima già definito: durante le giornate i gruppi si recavano nelle case dei vari quartieri, condividendo con le famiglie la Parola di Dio, una preghiera, un momento di riflessione, dove c'era bisogno si portava l'unzione e la comunione ai malati. Nel pomeriggio si realizzavano incontri con i bambini occupandoli in varie attività: giochi, canzoni e tanto altro ancora. Sul finire della giornata veniva celebrata la Santa Messa o si teneva una celebrazione della Parola, seguivano poi gli incontri con i giovani e gli adulti.

In ogni luogo sono state realizzate anche altre iniziative che coinvolgevano la popolazione locale, stabilendo così un bel contatto umano e momenti di condivisione e amicizia. Una vera testimonianza di Gesù che va incontro ai fratelli. In particolare per le postulanti è stata un'esperienza di grande ricchezza per la vita consacrata e in modo speciale per la missione di accompagnamento dei giovani, che ha lasciato in tutte una grande speranza nel vedere tanti ragazzi impegnati sempre più nel voler conoscere Gesù.

Suor M. Eliana che ha partecipato alla missione nella località di Mendoza, ci racconta così la sua personale esperienza:

"Dall'inizio della missione nella comunità di Mendoza Suor M. Vanesa mi ha chiesto di accompagnare la comunità della strada Estrella, che per vari motivi negli ultimi anni non era stata accompagnata.

Provvidenzialmente quest'anno si festeggiavano i 20 anni della presenza delle suore nella località Costa de Araujo, scelta come luogo della missione e posta sotto la protezione di "Ntra. Sra. de la Medalla Milagrosa", che ci ha accolto nella Grotta posta all'ingresso della Scuola "Virginia Correa" da dove è partita la nostra missione, raggiungendo diversi quartieri della zona.

Ci siamo recate anche in altri tre centri: "Gustavo André", "Nueva California" e "El central".

Il lavoro dei missionari è stato molto fecondo in questi centri, che animati e guidati dai sacerdoti e dalle suore dell'Opera, amministravano i diversi sacramenti, e avvicinavano con la fede e le celebrazioni queste comunità tanto bisognose e assetate di Dio.

Tra le suore che accompagnavano la missione è



stato molto valido il servizio generoso e fraterno delle consorelle della comunità "Ntra. Sra. del Rosario" a Costa de Araujo, attente alle necessità di ogni centro, così come la preziosa presenza di Sr. M. Ana della comunità di Congreso e di Sr. M. Diana e Sr. M. Eliana, che realizzarono la missione in occasione del loro giubileo per i 25 anni di consacrazione.

Che il Signore continui a colmarci dei suoi doni per vivere con gioia la nostra consacrazione e condividere con i nostri fratelli la Buona Novella che ha trasformato la nostra vita".

Festa dei Giovani Orionini

Domenica 2 aprile si è svolto a Tortona un Convegno per i giovani e gli operatori pastorali delle Parrocchie orionine italiane, per ricordare i 125 anni dall'apertura del primo oratorio.

"Splendere come astri nel mondo"

Un appuntamento preparato da tempo che ha voluto ricordare questo "primo germoglio" nato proprio nella sua terra. Già da sabato pomeriggio, grazie alla guida di volontari orionini di Tortona, molti giovani hanno potuto visitare i luoghi di Don Orione e non solo, anche la città che il santo fondatore la definì "terra della mia gioia e del mio pianto!". Tortona è stata "invasa" da tanti giovani! E' bello che diversi si siano chiesti: chi sono, da dove vengono? Ma del resto non potevano passare inosservati visto che oltre ai vari manifesti sparsi per la città e negli avvisi, indossavano una maglietta con il logo di don Orione. Una bella iniziativa che ha favorito un approfondimento nella terra natale delle opere del santo Luigi



Orione per coloro che prestano il loro servizio nelle diverse realtà in Italia.

I giovani si sono ritrovati presso il Palazzetto dello Sport per vivere una giornata di festa che aveva come tematica: "Splendere come astri nel mondo" e gli operatori pastorali, presso l'Auditorium del Centro "Mater Dei" si sono messi in ascolto del prof. Ezio Aceti sul tema "la vocazione della Famiglia" con spunti di riflessione molto pratici ed utili per l'oggi, in particolare nella relazione tra genitori e figli. A mezzogiorno presso il Palazzetto la celebrazione della Santa Messa presieduta dal direttore provinciale don Aurelio Fusi. Dopo un momento di fraternità nella condivisione di un pranzo al sacco per i ragazzi e un buffet per gli operatori presso il Mater Dei, ci si è ritrovati in Santuario attorno all'Urna di San Luigi Orione dove il rettore don Renzo Vanoi ha rivolto loro un saluto ed un arrivederci, invitando tutti a tener sempre alto il nome di don Orione nelle opere in cui si presta servizio, con tanta generosità e tanto amore. Ognuno è poi ritornato nelle proprie realtà carico di quella energia spirituale che ha respirato perché solo il bene conta e come ci insegna San Paolo "se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sono come un bronzo che risuona o un cembalo che tintinna".



Alcuni ragazzi dell'Oratorio di Villagrazia (Palermo), hanno lasciato le loro impressioni sull'evento.

“Pensavo di dare e mettere tanto amore in quello che faccio, ma adesso so che posso dare molto di più”.

“A volte pensiamo che i miracoli non avvengano più, che siano cessati quando si tornava a far vedere i ciechi. Io posso dire che non è così. Sono partito per Tortona l'1 ed il 2 Aprile pensando di vivere una bellissima esperienza insieme al mio gruppo e a tutti gli orionini che ormai sono amici miei... Invece è stato molto di più di questo! Visitare i luoghi in cui ha vissuto Don Orione, vedere l'eredità grandissima e piena di carità che ci ha lasciato (ad esempio il cottolengo) e sentire le sue parole come se uscissero dalla sua bocca, grazie all'organizzazione dell'MGO, mi ha fatto tornare a casa diverso. Sono più sicuro di ciò che circonda la mia vita, di me, ed ho capito quanto sono fortunato a dover svolgere il compito che mi è stato affidato: Splendere come una stella, sempre. Oggi grazie a Tor-

tona posso affidare tutti i miei pensieri a Dio e grazie a Don Orione posso imparare ad essere una persona più umile. Pensavo di dare e mettere tanto amore in quello che faccio, ma adesso so che posso dare molto di più. Ho un'energia nuova, mi sento risplendere”.

(Roberto di Gregorio)

“...un fuoco che non distrugge, ma illumina”

“Durante la festa, in occasione del 125 anniversario della nascita degli oratori Orionini, noi ragazzi dell'oratorio Palermo-Villagrazia vorremmo sottolineare cosa ci ha colpito maggiormente: l'accoglienza da parte della nostra famiglia Orionina, l'organizzazione, e le attività svolte.

L'attività principale, la proiezione di ciò che Don Orione ha voluto trasmettere a noi ragazzi, è stato il momento più emozionante in quanto ci invita a bruciare come fuoco ardente, un fuoco che non distrugge ma che illumina.

Ricordiamo sempre di brillare come astri nel mondo!”

(Delia, Luca, Giulia, Alessandro, Dario, Roberto, Filippo, Josè, Salvo, Aurora) .



„Lectio divina” mensile per le giovani



Le Suore del gruppo di Pastorale Giovanile Vocazionale della Polonia, organizzano mensilmente un ritiro per le ragazze che vogliono approfondire la loro relazione con Dio, come risposta all'appello lanciato da Papa Francesco durante la Giornata Mondiale della Gioventù a Cracovia:

“Il tempo che oggi stiamo vivendo non ha bisogno di giovani-divano/młodzi kanapowi, ma di giovani con le scarpe, meglio ancora, con gli scarponcini calzati. Questo tempo accetta solo giocatori titolari in campo, non c'è posto per riserve. Il mondo di oggi vi chiede di essere protagonisti della storia perché la vita è bella sempre che vogliamo viverla, sempre che vogliamo lasciare un'impronta” (21 luglio 2016).

La più efficace “arma” per lottare con il conformismo, la comodità e la sconsideratezza è infondere nel cuore del giovane il desiderio di confronto continuo della vita, con la Parola di Dio. La Parola è sempre viva, efficace e spinge all'azione; se l'accogliamo con fede e con il cuore aperto, non ci permette di stare fermi. Nel tempo in cui viviamo, nonostante un continuo correre e chiasso, nei cuori dei giovani germina il desiderio di silenzio e di ricerca nella vita di “qualcosa di più”, di ciò che propongono i mass media e la pseudocultura moderna.

Ascoltando la voce dello Spirito Santo, le Suore hanno deciso di offrire alle ragazze la proposta di vivere 24 ore con la Parola di Dio, una volta al mese.

È un tempo, in cui ognuna delle partecipanti, può coscientemente e liberamente accogliere il silenzio, per vivere la Parola di Dio a lei indirizzata. Ogni incontro, dà la possibilità di vivere insieme l'Eucarestia, l'incontro con Gesù nel Santissimo Sacramento, nel sacramento della Riconciliazione, ed può essere anche, un'occasione di dialogo personale con una suora.

Ogni ragazza vive questo tempo, secondo i suoi bisogni personali nel modo più adatto a sé. Per ogni incontro viene proposto un personaggio biblico che parla con la sua vita. Fino ad ora, le giovani si sono incontrate già con Bartimeo, con la Samaritana, con la Vedova evangelica, con il Profeta Geremia e con l'annuncio di Maria.

Ognuna, attraverso la sua testimonianza, ha aiutato, le partecipanti del ritiro, a rispondere alle domande riguardanti la loro fede e la loro vocazione. Il tempo così vissuto, è stato bello e fruttuoso, non solamente per le ragazze che decidono di vivere il week end diversamente, ma anche per le suore che le accompagnano.

Incontro Vocazionale

"Ho un Amico" è il titolo dell'Incontro per ragazze organizzato nei giorni 10 -12 febbraio nella comunità delle PSMC a Kolo (Polonia).

Le giovani hanno vissuto alcuni momenti "forti" pensati per rafforzare la loro amicizia con Gesù: la riflessione sull'icona dell'amicizia, l'Eucarestia, la confessione e adorazione notturna; l'amicizia con gli ospiti della casa e fra di loro. Sono stati due giorni intensi che hanno lasciato nelle partecipanti il desiderio di continuare in modo particolare la lettura quotidiana della Bibbia e la preghiera personale per custodire la loro amicizia con Dio e discernere meglio la Sua volontà in questo momento particolare della loro vita.



Nuove "frontiere" per le PSMC



Dal 13 al 29 di marzo Sr. Maria Graciela Pettiti delle PSMC delle Filippine, e quattro postulanti indonesiane: Odilia Bimeku, Maria Fransiska Unsain, Irensiana Oki e Delfiana hanno svolto degli Incontri di promozione vocazionale in alcune scuole e parrocchie dell'Indonesia e di Timor.

L'Indonesia è una nazione musulmana, dove però la risposta vocazionale cristiana è molto grande e insieme ad altri paesi dell'Asia è diventata terra di speranza per la Chiesa. *"Personalmente - racconta Sr. Maria Graciela - è stata un'esperienza meravigliosa...la Divina Provvidenza si è fatta sentire dappertutto. Siamo andate nei posti più lontani e senza l'aiuto di questa gente non avremmo potuto svolgere la nostra missione"*.

Suor M. Anselma Pereira da Silva, invece, ha visitato dal 27 marzo al 1° primo aprile alcune giovani di Timor Est interessate a conoscere l'Istituto delle PSMC. *"Timor Est è un campo vocazionale che non possiamo lasciare"*, ha detto Suor M. Anselma parlando della religiosità di questo popolo.

"Queste ragazze - ha aggiunto - danno speranza alla nostra Congregazione per questo voglio percorrere lo stesso cammino di Don Orione che nella sua piccolezza ha fatto tanto per le vocazioni".



Incontro commissione territoriale MGO/Argentina



Il Movimento Giovanile Orionino Nazionale (Argentina, Uruguay, Paraguay e Messico) si è riunito dal 1° al 2 aprile presso il Noviziato "San Luis" a Claypole.

Hanno partecipato all'incontro i coordinatori territoriali, gli assistenti religiosi delle rispettive zone e due rappresentanti della Pastorale della Gioventù Nazionale.

Sabato 1 aprile i partecipanti hanno riflettuto sul Sinodo dei Giovani che si terrà nel 2018; ogni zona ha esposto la realtà in cui opera e l'agenda degli eventi e iniziative promosse. Il giorno seguente uno spazio è stato dedicato ai rappresentanti della Pastorale della Gioventù Nazionale che hanno parlato del loro lavoro e hanno fatto sentire tutti parte della stessa Famiglia e della stessa Chiesa. Sono stati poi trattati vari temi come lo statuto, la

situazione economica e i prossimi incontri giovanile.

L'incontro si è concluso con la Santa Messa celebrata nella cappella del Noviziato, dove ogni zona ha portato una bandiera del Movimento per fare arrivare ad ogni giovane lo spirito vissuto in questo incontro e così tutti insieme continuare a costruire la civiltà dell'amore.

A Cotia (San Paolo) è stata organizzata (1-2 aprile) l'ultima **Assemblea Generale per organizzare l'ELAJO** (Incontro Latino Americano di giovani Orionini) che si terrà dal **20 al 23 luglio del corrente anno in Brasile**.

Sono attesi circa 540 giovani brasiliani e 92 provenienti dal Cile e dall'Argentina. L'incontro avrà come tema "Gioventù Orionina: appassionata di Maria".

Saranno due giornate cariche di riflessioni e di condivisioni. L'ELAJO ha come finalità quella di offrire ai giovani la possibilità di conoscere e abbracciare il carisma orionino, e sull'esempio di Maria, Madre di Dio, imparare a servire i poveri e la Chiesa.



Papa Francesco a Milano

Sabato 25 marzo, Papa Francesco ha visitato la città di Milano, ricevendo il caloroso "abbraccio" di tutti i fedeli e non. Anche un gruppo di Suore della Comunità "Madre della Divina Misericordia" che svolgono la loro attività apostolica nel Piccolo Cottolengo "Don Orione" in collaborazione con i Figli della Divina Provvidenza, sono andate all'incontro con il Pontefice in Duomo e all'ex ippodromo di Monza.



"Non cadere nel cattivo sentimento della rassegnazione"

"Sabato 25 marzo, festa dell'Annunciazione, la Diocesi di Milano ha ricevuto la visita pastorale del Santo Padre Francesco. E' stata una grande grazia e grande gioia per tutta la Chiesa Ambrosiana e per tutto il popolo milanese. Anche noi, PSMC della comunità di Milano, abbiamo partecipato a questa grande occasione di incontro con il Santo Padre.

I suoi impegni erano davvero tanti poiché doveva incontrare varie realtà. Quello che ci ha toccate più da vicino è stato incontrarlo la mattina in Duomo. Durante l'attesa abbiamo pregato accompagnate dalla musica sacra del Duomo e dalla lettura dell'Evangeli Gaudium. Quando è arrivato è stato accolto da un grande applauso.

Vorremmo condividere qualche parola che ha rivolto a noi consacrate durante il suo discorso. Madre Paola della congregazione delle Orsoline, ha preso la parola a nome di tutte le religiose della Lombardia e ha ringraziato Papa Francesco per la sua presenza e la testimonianza di vita che ci offre ogni giorno. Ha poi aggiunto che la vita delle consacrate nella Chiesa di Milano, da santa Marcellina, sorella di S. Ambrogio, fino ad oggi, è stata una presenza viva e significativa, ed ha quindi chiesto al Santo Padre come essere oggi, per l'uomo di oggi, testimoni di profezia, in una consapevolezza ravvivata della "minorità". Papa Francesco ci ha invitate a non cadere nel cattivo sentimento della rassegnazione. Va bene essere poche - ha detto - va bene essere anziane, ma non va bene essere rassegnate. Il rimedio contro la rasse-

gnazione è la misericordia che ci ristora e ci dà pace. Ci ha poi invitate ad avere uno sguardo di fede capace di riconoscere la luce che sempre lo Spirito diffonde, senza dimenticare che dove abbonda il peccato sovrabbonda la grazia.

Ci ha confermato che i nostri Fondatori si sono sentiti mossi dallo Spirito Santo in un momento concreto della storia, ad essere presenza gioiosa del Vangelo per i fratelli, per rinnovare ed edificare la Chiesa come lievito nella massa, come sale e luce nel mondo.

Ha sottolineato che oggi la realtà ci chiama e ci invita ad essere nuovamente un po' di lievito e un po' di sale. Ci ha esortato a lottare per l'unità evitando di attaccarci l'un l'altro in seguito a conflitti passati e cercando di lievitare in sintonia con quanto lo Spirito Santo ha ispirato nel cuore dei nostri Fondatori. Lo Spirito ci ispira a seguire il carisma e ad andare nelle periferie a incontrare il Signore nei poveri e disadattati. Non sempre si comprende la logica di Dio, soltanto si obbedisce. Ci spinge a scegliere la periferia per accendere nuovamente la speranza ormai spenta nei cuori di chi soffre per la mancanza di sensibilità da parte di una società poco attenta ai dolori degli altri.

Ci ha poi raccomandato di portare Gesù tra la gente, in modo che possa trovare nuovamente gioia e speranza nella vita di tutti i giorni.

Ha chiesto, come sempre, di pregare per lui e noi tutti gli abbiamo promesso il nostro ricordo quotidiano. Alla fine, insieme a tutti i fedeli, nel piazzale davanti al Duomo abbiamo recitato l'Angelus e ricevuto la sua benedizione. Nel pomeriggio siamo andate a Monza per la S. Messa che ha celebrato davanti a una grande moltitudine di persone provenienti da varie parrocchie.

E' stata una giornata ricca di grandi emozioni e molto significativa per tutte noi. Affidiamo al Signore il ministero del nostro Santo Padre e la vita della Chiesa sparsa nel mondo".

Il Signore ci ha conquistato

Giubilei, Professioni, Rinnovazioni e altro...

“Tutta la mia vita l’ho data a Gesù Cristo”

(Don Orione)

Le Suore della provincia "Nostra Signora di Luján", come tradizione, hanno celebrato il 2 febbraio presso la Casa Provinciale delle Piccole Suore Missionarie della Carità a Buenos Aires, le nozze d'oro di:

Sr. M. Alejaandra Culasso, Sr. M. Franca Larrosa, Sr. M. Angélica Ayala, Sr. M. Rosanna Sánchez y Sr. M. Milena Linco;

le nozze d'argento di: **Sr. M. Nery Becerra, Sr. M. Sandra Meza, Sr. M. Diana Encina, Sr. M. Julia Lorenzo, Sr. M. Celina Ruíz Díaz e Sr. M. Eliana Lupo;**

e il rinnovo dei voti delle juniores:

Sr. M. Lilian Silva, Sr. M. Catalina Alvarez, Sr. M. Cristina Armas, Sr. M. Ana Palavecino, Sr. M. Nancy Beron, Sr. M. Luján Chaín, Sr. M. Eliana Loggia, Sr. M. Jessica Billanueva, Sr. Maria Julia Alvarez, Sr. M. Tamara Mará e Sr. M. Noelia Haring;

La Messa è stata celebrata da Mons. Rubén Oscar Frassia, vescovo di Avellaneda-Lanús. Hanno concelebrato Mons. Oscar Ojea, vescovo di San Isidro, il Superiore Provinciale dei Figli della Divina Provvidenza, Don Gustavo Aime e altri sacerdoti vicini alle suore festeggiate.

Erano presenti sorelle delle varie comunità, assistiti, amici, parenti e colleghi delle opere. Preghiamo perché Maria Santissima metta tutte sotto il suo manto e crescano ogni giorno nel prezioso dono ricevuto.





"So a chi ho creduto, e ho posto la mia fiducia" (2Tm 1,12)

Il 2 febbraio scorso, Festa della Presentazione del Signore al Tempio, **Sr. Maria Geralda Costa e Sr. Maria Inês Afonso**, unite a tutte le Piccole Suore Missionarie della Carità (San Luigi Orione) della Provincia "Nostra Signora Aparecida", hanno ringraziato e lodato Dio per il loro giubileo d'oro di Professione religiosa.

È stato un giorno memorabile con la solenne Celebrazione Eucaristica svoltasi presso il



Santuário San Luigi Orione di Cotia – San Paolo, presieduta da S.E. Mons. Enemésio Ângelo Lazzaris, Vescovo della Diocesi di Balsas/MA, con la concelebrazione di padre Rodinei Carlos Thomassella, direttore provinciale della Provincia "Nossa Senhora da Anunciação" (Brasile Sud) dei Figli della Divina Provvidenza e di altri quattro sacerdoti. Erano presenti numerose suore orionine, parenti delle giubilande, benefattori, amici e parrocchiani.

È stata un'occasione appropriata per rendere grazie a Dio per il dono della vocazione alla Vita Consacrata delle carissime suore: Maria Geralda e Maria Inês, nella sequela di Cristo sulle orme di San Luigi Orione. Ringraziamo loro per tutto ciò che hanno fatto per il nostro Istituto in tanti anni di vita religiosa, soprattutto per la loro donazione, dedizione e fedeltà a Dio. Hanno testimoniato con la vita che è possibile capire e assumersi scelte di vita definitive come un messaggio di speranza.

Nello stesso giorno, hanno rinnovato i Santi Voti, quattro Juniores:

Sr. M. Conceição Vieira Moreno;
Sr. Filomena Maria Silva;
Sr. M. Osvânia Santos da Silva;
Sr. M. Vitória do Rosário Lopes.

Anniversari Storici

PSMC

Dopo aver celebrato nel 2015 il Centenario di Fondazione dell'Istituto delle Piccole Suore Missionarie della Carità (1915 - 2015), ricordiamo nel 2017 gli inizi di alcune storiche Opere delle PSMC, significative figure di consorelle e "fatti" a volte poco conosciuti degli "ultimi 100 anni.



La prima ricorrenza storica si riferisce ad una lettera scritta 100 anni fa da Don Orione a Giuseppina Valdetaro sua prima collaboratrice, il 27 gennaio 1917. E' una lettera molto significativa: l'Istituto ha quasi 2 anni di vita e sta crescendo in numero, promettendo sviluppi futuri. Le Suore lavorano già ad Ameno e a San Bernardino, a Tortona sono circa 30.

Don Orione da una settimana è a Roma e nella lettera tocca vari argomenti: 1) accettazione fra gli aspiranti di un ragazzo proposto da P. Bouvier, direttore spirituale della Valdetaro; 2) il permesso di fare esperienza a San Bernardino alla Signora Maria Vittoria Risso ved. Cerruti; 3) accettazione di due cieche provenienti da Roma. Infine nel punto 4) descrive il contesto della Casa di San Bernardino e il possibile suo sviluppo. Nel vasto cortone sogna "Oratorio festivo femminile per le fanciulle di San Bernardino e del Gruppo e dei numerosi

cascinali dei dintorni" e la cascina per paglia, fieno, e legna pensava di adattarla a "bei cameroni arieggiati per la famiglia delle Suore malate".

E alla fine promette di ricordare il suo fratello Giulio e lascia un messaggio di consolazione alla sua collaboratrice: Leggiamo questa lettera con attenzione e meditiamola come indirizzata a noi, piena di sapienza e di amore del padre Fondatore per noi a 100 anni dall'inizio di questo suo sogno che in gran parte si è realizzato:

[Alla Nobile Signora
La Marchesa Giuseppina Valdetaro
Corso Dogali, n° 5 int. 4-Genova]

+ Anime e Anime!
Roma, 27 Genn. 1917
Borgo Pio, 102 B S. Anna.
Buona figliuola del Signore,

"Ho avuto jeri sera la Sua lettera, perché sono qui da una settimana, e mi fermerò almeno sino al prossimo sabato.

Al Padre Bouvier favorisca dire che non ho alcuna difficoltà di ricevere fra gli aspiranti al Sacerdozio il fanciullo Teresio Scovazzo, e ne sono anzi ben lieto. [...] Se il Padre Bouvier lo conosce personalmente, lo accetto senz'altro, - diversamente amerei provarlo per un anno almeno, e non avere impegni.

Se il giovanetto mostrerà buono spirito di pietà, vera inclinazione al Sacerdozio e buona volontà allo studio e salute sufficiente, potrà da noi fare il Ginnasio,

2) Quanto alla Signora Maria Vittoria Riso ved. Cerruti sono molto contento che vada a San Bernardino. Io non risposi a sua lettera per Natale, perché desideravo pregarci su, mentre prima non l'aveva fatto.

Vada quando crede, e faccia pure la vita che fanno le altre, e Dio la benedica. Dopo i tre mesi deciderà nel Signore.

3° Ho accettato in questi giorni due altre cieche, che, spero, faranno bene.

Ce ne sono altre qui e altrove, perché, non so come, si è sparsa per gli Istituti delle Cieche che ora avranno le suore anche loro. Ci sono pure parecchie domande qui e altrove, di quelle che non sono cieche, ma non so se a San Bernardino ci sarà poi il posto.

4° Ora questo del posto diventa un problema, e spero nel Signore che la Divina Provvidenza lo vorrà risolvere a misericordia di tante anime.

Penso che, se si potessero portare a San Bernardino Sua Sorella e Suo Cognato, forse si potrebbe acquistare quella casa vasta che è prima della piccola Casa della Divina Provvidenza, dove c'è quel gran portone e quel bel cortile con portici per foraggi [...] "E poi preghi, e stia tranquilla, lasciando Lei e Lui nella mano del Signore. Le vie della Provvidenza nella salvezza dei suoi eletti sono mirabili assai. Accade che, dove l'uomo vede la morte e ragione di pianto, là comincia la vera vita, fonte di gaudio senza fine" E aggiunge: "La grand'arte della Divina Provvidenza nel purificare e perfezionare le anime nostre, è quella di metterle in circostanze opposte a quelle da noi volute".

Povero servitore in Gesù Cristo Crocifisso - Sac.
Orione della Div. Provv.za (Scritti 65, 119ss)

Il secondo "anniversario" è legato alla storia delle Figlie della Madonna della Guardia

Si conosce poco la storia del ramo delle Figlie della Madonna della Guardia fondate da Don Orione per la prima volta il 25 marzo 1927, cioè 90 anni fa e rifondate nel 1934, prima della sua partenza per l'America latina.

Tutti conosciamo il grande amore di Don Orione alla Madonna della Guardia. Nel 1918



fece il voto a Tortona di costruirle assieme al popolo un bel santuario e voleva avere anche un gruppo di suore tutte dedite al suo culto. Alla sua congregazione passarono Sr. Cornelia Penco e Sr. Pasqua Zanicchini provenienti dalle Suore Filippine. Tutte e due con grande devozione alla Madonna e desiderose di consacrare a lei la loro vita.

Nella solennità dell'Annunciazione, il 25 marzo 1927, Don Orione consacrò alla Madonna della Guardia sul Monte Figogna queste due suore, dando inizio così alle **Figlie della Madonna della Guardia**. Esse furono inviate a San Sebastiano dove si trovava la Capella della Madonna delle Grazie e in essa una bella statua della Madonna della Guardia.

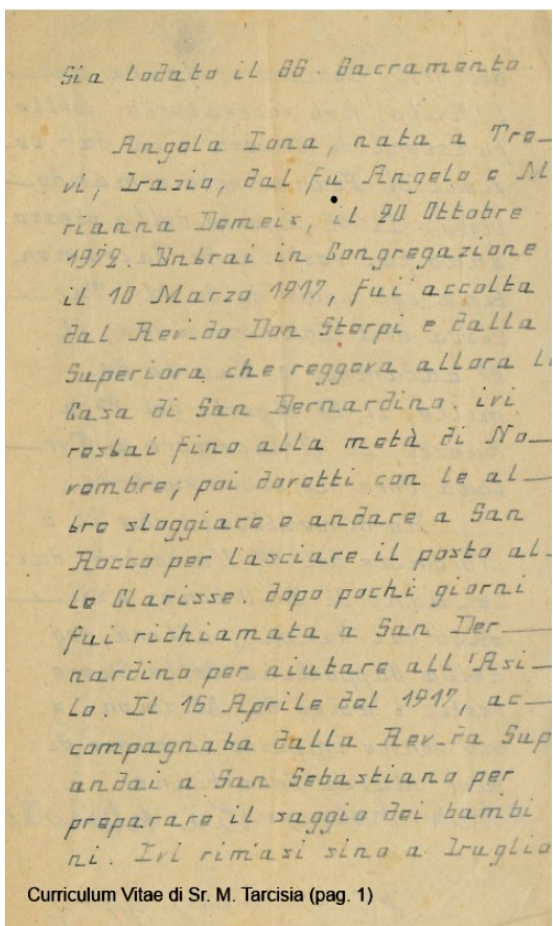
Purtroppo Sr. Cornelia Penco presto si ritirò, mentre Sr. Pasqua e altre che si aggiunsero a lei, continuarono la loro vita religiosa mariana. Tuttavia le difficoltà si aggravarono e così fu necessario sciogliere il gruppo.

Questa famiglia di Suore stava molto a cuore a Don Orione, perciò egli prima di partire per America latina radunò di nuovo alcune religiose: Suor M. Francesca, Suor Pasqua, Suor Ave Maria e Suor Bonaventura, per ricostruire la nuova famiglia. Questa volta il gruppo andò meglio sotto la guida premurosa di Suor M. Francesca Cecchetti, che nel 1942 diventò Superiora generale. Le altre suore continuarono a servire Dio nella speciale consacrazione alla Madonna della Guardia, desiderando avere un abito distinto e la formazione specifica così come si fece per le Suore Sacramentine, ma questo non avvenne.

Nel 1945 il canonico Perduca scriveva: "Sono ormai passati 10 anni da quando fu ricostruita la Famiglia delle Guardiane, e dell'abito non se ne fece più nulla non si sa perché, e anche le suore non si potevano riunire in un luogo solo per più motivi, e pur lavorando con tutta lena negli uffici loro assegnati, si trovano sempre con le sorelle Missionarie della Carità aumentando poco di numero.- In questo decennale si vorrebbe radunare nella casa di S. Sebastiano tutte le Suore della Madonna della Guardia.

Anche se il ramo delle Suore non continua, tutte noi **desideriamo amare la Madonna** come chiese Don Orione nelle Costituzioni: "La Congregazione delle Piccole Suore Missionarie della Carità è particolarmente consacrata a Maria SS., Immacolata e Misericordiosissima Madre di Dio; e sta sotto le ali della Divina Provvidenza e sotto il marito di Maria come una bambina " (12 settembre 1935).

Infine ricordiamo quest'anno i 100 anni dell'entrata in Congregazione di Madre M. Tarcisia dell'Incarnazione (Sacramentina).



Curriculum Vitae di Sr. M. Tarcisia (pag. 1)

Nel suo *Curriculum vitae* M. Tarcisia scrive: "Entrai in Congregazione **il 10 Marzo 1917**, fui accolta dal Rev-do Don Sterpi e dalla Superiora [Valdettaro] che reggeva allora la Casa di San Bernardino. Ivi restai fino alla metà di Novembre, poi dovetti con le altre sloggiare e andare con le altre a San Rocco, per lasciare il posto alle Clarisse. Dopo pochi giorni fui richiamata a San Bernardino per aiutare all'Asilo.

Il 16 aprile del 1918 accompagnata dalla Rev.da Superiora andai a San Sebastiano per preparare il saggio dei bambini. Ivi rimasi sino a luglio 1927, sempre occupata nell'Asilo, nel ricreatorio, nelle funzioni di Chiesa e in dar lezioni di pianoforte e mandolino". Infatti, il 10 marzo entravano assieme: **Pasqualina Trancassini** di anni 52 e **Angela Jona**, di 46 anni. Il giorno scelto per questo inizio non poté essere più bello: **la Solennità dell'Assunta! Il 15 agosto 1927**, nella Cappella di San Bernardino, ci fu la vestizione e la consacrazione della prime quattro Suore Cieche, con una commoventissima funzione. Terminata la cerimonia, Don Orione chiamò Suor M. Sebastiana, cui era stato cambiato il nome in Suor M. Tarcisia dell'Incarnazione, e le disse: "Vi affido queste figliuole: pensateci voi".

E ha pensato ad esse per tutta la vita, essendo loro Superiora fino alla sua morte avvenuta a 93 anni di età, cioè il 6 aprile 1964.

Concludiamo con una frase celebre di Madre M. Tarcisia: "**Dal suo inginocchiatoio la Suora Sacramentina può raggiungere tutte le parti del mondo**".



Grazie D. Orione per essere stato con noi!

La Reliquia del sangue di Don Orione, dopo aver lasciato i luoghi del Tortonese, ha visitato le comunità di Fano, Palermo e Genova. Numerose le occasioni di incontro, le iniziative e le attività che hanno coinvolto giovani, volontari, amici e benefattori delle opere.

Ecco il racconto di chi ha vissuto da vicino la gioia e la speranza che il passaggio della Reliquia ha come sempre portato e lasciato nei cuori di tutti.

Il 6 febbraio a **Bellocchi** la presenza della Reliquia del Sangue di San Luigi Orione è stata accolta dal suono delle campane della Parrocchia San Sebastiano a festa e da una prolungata preghiera guidata dal Parroco Don Giuseppe Cavoli. Martedì le Insegnanti della Scuola San Sebastiano hanno riunito i bambini il mattino per la venerazione della Reliquia e la proiezione dei fumetti "l'Asinello di Dio".

Nel pomeriggio è stata organizzata la Festa della Vita con la partecipazione dei genitori all'incontro "La Famiglia e Don Orione" guidato dal sacerdote orionino Don Paolo Clerici. La sera la Reliquia ha presenziato al Direttivo del M.O.V. di Fano per la gioia di tutti.

Mercoledì le Ragazze di Casa Serena hanno partecipato all'incontro organizzato da Sr. M. Caterina Adelfio sulla vita del Santo. Nel pomeriggio la Comunità religiosa ha partecipato all'incontro di formazione sul Carisma guidato da Don Paolo Clerici, così quello della sera con i Volontari, Dipendenti e amici MLO dal titolo "Don Orione senza confini".

Giovedì la Reliquia si è spostata all'Ist. Gentili di Fano dove è stata venerata dagli studenti e dai docenti della Scuola alternandosi per classi guidati da Don Rosario Belli, mentre al rientro a Bellocchi ha fatto una breve visita all'Ospedale Santa Croce di Fano accolta dal Cappellano Don Marco Polverari. Venerdì pomeriggio la Reliquia ha raggiunto il Monastero delle Benedettine di Fano per un bel momento di preghiera con le Suore Contemplative, finendo poi la serata a Casa Serena con la proiezione del Film "Qualcosa

di Don Orione". Sabato 12 febbraio Giornata dedicata all'Ammalato, presso la Chiesa Santa Maria Goretti di Sant'Orso di Fano è stata celebrata la S. Messa presieduta dal Vescovo Mons. Armando Trasarti.

La Reliquia è stata venerata dai numerosi fedeli della diocesi che hanno terminato la celebrazione con la preghiera dedicata al Santo.

Domenica, durante la celebrazione della Santa Messa delle undici, nella Chiesa Parrocchiale di San Sebastiano in Bellocchi, in forma solenne, il Parroco ha salutato la Reliquia che è poi ripartita per Tortona.

Ringraziamo il Signore per questo dono ricevuto, della presenza della Reliquia del Sangue di Don Orione, che in questa settimana ha rinnovato nella popolazione fanese l'amore per Don Orione che con la sua carità verso i piccoli e i poveri ha amato Gesù e la Sua Chiesa.

Grazie Don Orione che sei stato con noi.

GL.



San Luigi Orione vivo tra noi!

In questi giorni mi fermo a fare memoria e a riflettere sul passaggio della reliquia del sangue di San Luigi Orione nella città di **Palermo**, dal 15 al 26 febbraio, presso le due comunità delle Piccole Suore Missionarie della Carità.

Non posso non sentire l'eco dei 160 bambini del catechismo che gridano "Ave Maria e avanti!" della parrocchia Maria SS delle Grazie di Villagrazia.

Come dimenticare i visi e gli occhi curiosi e talvolta timorosi dei bambini della casa famiglia e dell'oratorio, che si avvicinavano alla reliquia per una preghiera o per capire che sangue è.

Davanti agli occhi, vedo i giovani animatori che leggono e drammatizzano la storia di san Luigi Orione ai più piccoli, che non hanno timore di vestirsi e recitare, non senza emozione e batticuore, la parte di questo gigante della carità.

Rivedo i visi e i volti dei tanti che hanno baciato, pregato e venerato questa reliquia; mi risuona nel cuore la commozione dei malati che hanno ricevuto attraverso Sr. M. Teresa la visita della reliquia.

Bellissima l'omelia del vescovo di Palermo Corrado Lorefice, presso la nostra comunità del Foro Italico, in cui ha invitato tutti a pregare perché nella Chiesa ci siano sacerdoti come San

Luigi Orione e il servo di Dio Padre Giovanni Messina, sacerdoti tutti d'un pezzo che hanno donato la vita e onorato con sacrificio e amore il loro essere a servizio della chiesa e dei piccoli.

Tante persone hanno goduto della venerazione di questa reliquia, per tutti è stata una presenza viva e gioiosa.

Una tipica espressione siciliana, penso molto palermitana, per indicare una persona molto molto cara dice "Sangu mia". Mi piace pensare che nel passaggio del sangue della reliquia nelle nostre realtà palermitane san Luigi Orione ci abbia resi sangue del suo sangue, figli suoi, a lui cari e preziosi.

Il sangue segno della vita che scorre nelle nostre vene indica vita, il sangue del nostro fondatore che ha visitato le nostre realtà ci invita a essere vita che scorre, che trasmette i suoi valori e che attraverso le nostre attività testimonia un amore speciale e preferenziale per i più piccoli e abbandonati.

Per me, si è realizzato un sogno, aver potuto portare nella nostra parrocchia la reliquia di San Luigi Orione i miracoli esistono: dobbiamo solo abbandonarci a Dio, considerando che il SUO tempo, non coincide sicuramente con il nostro.





Domenica 26 febbraio la preziosa e cara **reliquia del sangue di San Luigi Orione** è stata festeggiata alla **Comunità Madonna della Salute di Genova-Quezzi**, prima di iniziare il suo “viaggio” tra le Case Orionine della città.

Nel pomeriggio di domenica Don Ivan Concolato, dei Figli della Divina Provvidenza, in rappresentanza del Direttore Don Alessandro D'Acunto, ha celebrato la Santa Eucarestia nella Cappella della Casa di Spiritualità.

La Parola del Vangelo di Matteo è stata la felice “coincidenza” per ricordare quanto S. Luigi Orione si affidasse alla Divina Provvidenza e come anche noi, nella nostra vita e nella nostra preghiera, dobbiamo abbandonarci alla volontà e provvidenza paterna di Dio.

Don Ivan, dopo aver benedetto le immagini del Santo, ha invocato solennemente con la reliquia la benedizione di Dio per intercessione di San Luigi Orione sui partecipanti, che si sono ritrovati al termine della funzione per un momento di fraternità

Lunedì mattina la reliquia è stata consegnata dalle Piccole Suore Missionarie della Carità ai Figli della Divina Provvidenza, che l'hanno accolta al **Villaggio della Carità Don Orione di Camaldoli**.

In processione si è raggiunto il Santuario della Madonna della Gioia per la Santa Messa celebrata da Don Bruno Lucchini, FDP, a cui hanno partecipato anche gli Ospiti di Paverano e di Bogliasco, insieme ai loro animatori.

La reliquia è così poi stata venerata nel Piccolo Cottolengo di Quarto Castagna e da lì sta proseguendo la sua visita tra i luoghi così cari a Don Orione.

Siamo grati al Signore per questa presenza così significativa e piena di grazia: il nostro inizio di Santa Quaresima ha un compagno di viaggio davvero speciale... San Luigi Orione ci guidi in questo cammino di conversione ed infiammi il nostro cuore di carità e misericordia, per accogliere insieme e con gioia il Signore risorto.

LABORATORIO CARISMATICO



A Zdunska Wola nella casa dei Figli della Divina Provvidenza, le suore della Provincia polacca hanno riflettuto e lavorato sul tema **“Don Orione e i giovani”**.

Un tema quello dei giovani è molto caro alla Chiesa che ad ottobre del 2018 organizzerà il Sinodo “I giovani, la fede e il discernimento vocazionale”

L'incontro al quale hanno partecipato circa 30 Suore si è svolto nei giorni 18-19 febbraio ed è stato preparato e guidato dalla Consigliera generale Sr. M. Alicja Kedziora su invito di Sr. M. Józefina Klimczak, Superiora provinciale.

Sono stati ricordati alcuni importanti anniversari legati al lavoro di Don Orione e delle PSMC con i giovani: quest'anno cade il 125° anniversario dell'apertura del primo Oratorio festivo a Tortona, che ha dato inizio alla Piccola Opera della Divina Provvidenza, cioè a tutta la Famiglia Orionina, e 100 anni fa le suore su suggerimento di Don Orione aprivano la prima

scuola materna a Tortona e assieme un ricreatorio femminile per occuparsi dell'educazione cristiana delle giovani

Il laboratorio carismatico ha aiutato le suore a conoscere di più la relazione del Fondatore con i giovani e le sue strategie usate nella pastorale vocazionale. Sono state presentate alcune lettere di Don Orione nel loro contesto e riflettute nei gruppi con l'aiuto di apposite domande.

Alla fine si è cercato insieme di attualizzare il messaggio di Don Orione nei contesti odierni e di rinvigorire a livello personale, comunitario e provinciale la sollecitudine per la pastorale giovanile-vocazionale.

Dopo il laboratorio carismatico le Suore si sono raccolte per vivere il loro esercizi spirituali annuali.

Lo stesso incontro verrà organizzato a luglio per un altro gruppo di Suore.

"Pontecurone" Luoghi orionini

L'Oratorio San Francesco di Pontecurone (AL), ha ospitato il 12 febbraio scorso la presentazione del libro "Pontecurone". Autore del volume Don Arcangelo Campagna dei Figli della Divina Provvidenza.

La presentazione del volume si è svolta davanti ad una vasta platea di pontecuronesi, tra cui il Sindaco di Pontecurone Rino Feltri. Presenti anche Madre M. Mabel Spagnuolo, con alcune consorelle, e il Consigliere generale dei FDP Don Fernando Fornerod.

Il libro **"Pontecurone"** fa parte di una trilogia sui luoghi orionini. Come scrive Don Campagna: "I tre volumi cercano di far conoscere Don Orione in azione, con il segreto desiderio di sorprenderlo là, in quelle stesse terre dove lui è passato e che noi oggi ancora calpestiamo".

A questo libro su Pontecurone seguirà il secondo dedicato a "Tortona" e un terzo "Sui Passi di Don Orione" che interesserà in modo particolare le località di:

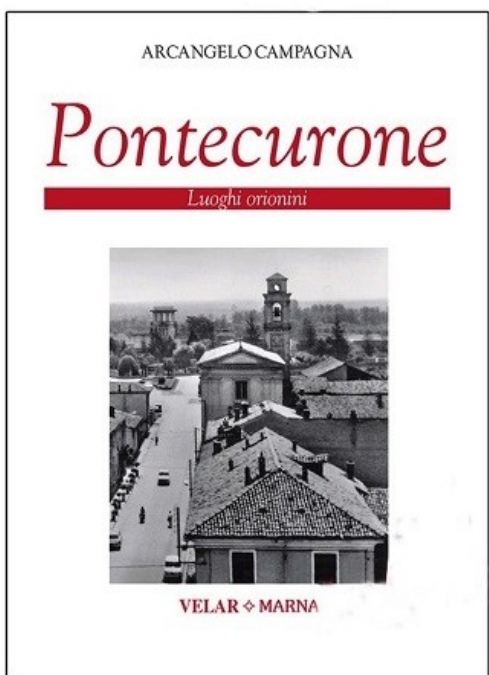
Casalnoceto (Santuario della Fogliata), Molino dè Torti, Casei Gerola, Castelnuovo Scrivia, Mornico Losana, Sant'Alberto di Butrio, il Santuario del Monte Spineto, il Santuario del Monte Penice, Voghera, Mon-

tebello e infine Corvino S. Quirico.

«I volumi ricchi di materiale fotografico diventano guida ai luoghi e rendono piacevole il pellegrinaggio – si legge nell'introduzione - La struttura è costante: dopo una breve descrizione storica del luogo, segue, a mo' di ricordo, la descrizione del legame con Don Orione. I ricordi in massima parte utilizzano scritti e parole di Don Orione che oltre a raccontare i fatti, aprono uno spiraglio del suo mondo interiore.

La conoscenza che ne deriva è concreta e avvincente. Non c'è nulla di scontato. Santi non si nasce, lo si diventa lasciandosi guidare da Dio per i sentieri spesso impervi che percorrono tutti i comuni mortali. Al termine del pellegrinaggio Don Orione non è più un semplice santo da ammirare e venerare, ma compagno di viaggio».

(A. Campagna, *Pontecurone*, Ed. Velar-Marna, 2017, pp.224, € 16,00).



Campagna di fraternità 2017



Il titolo della Campagna: **“Fraternità: ecosistemi brasiliani e difesa della vita”**, affronta il tema, molto sentito in Brasile, della distruzione degli ecosistemi, e suggerisce una visione globale delle espressioni della vita e dei doni della Creazione.

Mons. Leonardo Ulrich Steiner, segretario generale della CNBB, sottolinea come tale distruzione sia *“sintomo di una crisi ecologica che richiede una profonda conversione interiore”*. *“Quando preghiamo per il Creato e per le persone che in esso vivono, ci apriamo ad una nuova vita”*, ha affermato mons. Steiner, ribadendo che ogni cristiano è *“sia coltivatore che custode della Creazione”*.

Le Piccole Suore Missionarie della Carità della Provincia “N. S. Aparecida”, lavorano nella formazione e nell’accompagnamento dei leaders dei diversi ambiti pastorali delle comunità locali, e sono state impegnate in questo periodo nell’approfondimento dei temi di questa importante Campagna.

“Vedere, giudicare, agire”

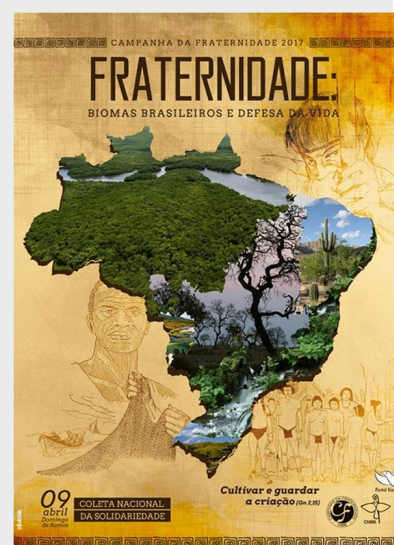
Per aiutare la comprensione e l’approfondimento del tema è stato preparato un apposito sussidio, suddiviso in capitoli in base al metodo del “vedere, giudicare, agire”, strutturato nella seconda metà del ‘900 dal sacerdote belga Joseph-Léon Cardijn.

Con il tempo, tale metodologia è diventata primaria per tutte le Conferenze episcopali latinoamericane, orientandone la riflessione e i piani pastorali per una presenza ecclesiale più aggiornata e incisiva.

Il sussidio dunque, aiuta ad approcciarsi agli ecosistemi, alle loro caratteristiche e ricorda il contributo della Chiesa in difesa della vita e della cultura dei popoli nativi. In particolare, il documento riporta passi del magistero degli ultimi tre Pontefici – Giovanni Paolo II, Benedetto XVI e Francesco – in materia ecologica. (I.P.)

**“Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse”
(Gn 2,15)**

E’ questo il versetto biblico di riferimento della Campagna di fraternità 2017, in detta come ogni anno dalla Conferenza Episcopale del Brasile (CNBB), iniziata il 1° marzo Mercoledì delle ceneri.



Gli Orionini salutano il nuovo vescovo

Il 7 marzo i rappresentanti delle comunità orionine FDP e PSMC di Bogou e Bombouaka, appartenenti alla diocesi di Dapaong, hanno fatto visita al neo vescovo Mons. Dominique Banlène Guigbile.

I rappresentanti dei Figli della Divina Provvidenza e delle Piccole Suore Missionarie della Carità presenti in Togo, sono stati ricevuti il 7 marzo da **Mons. Dominique Banlène Guigbile**, da poco nominato vescovo della diocesi di **Dapaong** situata nella parte settentrionale del Togo, che li ha accolti calorosamente.

Per le PSMC erano presenti Sr. M. Nicodema Tomczyk, Sr. M. Josiane Somé e Sr. M. Marina Amou Amon Yamike.

La diocesi di Dapaong si trova nella

parte settentrionale del Togo e comprende l'intera Regione delle Savane. Eretta nel 1990, è suffraganea dell'Arcidiocesi di Lomé ed ha una superficie di 8.470 kmq con una popolazione di 828.224 abitanti, di cui 66.094 sono cattolici.

Ci sono 16 Parrocchie, 66 sacerdoti (39 diocesani e 27 religiosi), 29 fratelli religiosi, 68 suore e 35 seminaristi.

Mons. Dominique Banlène Guigbile è stato nominato vescovo della diocesi lo scorso

novembre da Papa Francesco. Alla cerimonia di Consacrazione che si è svolta il 4 febbraio, hanno preso parte anche il Direttore generale dei FDP P. Tarcísio Vieira ed il suo Vicario Don Oreste Ferrari, in Togo per visitare alcune comunità della Provincia "Notre Dame D'Afrique".

I religiosi e le religiose orionine di Bogou e di Bombouaka hanno portato i saluti di tutta la Famiglia orionina ed hanno espresso il loro ringraziamento per il cordiale e fraterno incontro.



AUGURI!

Auguri della Superiora generale PASQUA 2017



“Dic nobis, Maria,
quid vidisti in via?
Sepulcrum Christi viventis,
et gloriam vidi resurgentis,
angelicos testes,
sudarium et vestes.
Surrexit Christus spes mea:
præcedet suos in Galilaeam».

*La gioia e la felicità della risurrezione di Cristo
renda consolante alle intelligenze la fede,
renda soave ai cuori la parola del Signore,
e ci faccia pregustare il gaudio
della nostra stessa risurrezione
alla vita eterna e alla gloria di Gesù Cristo!
Alleluja! Alleluja! Alleluja!*

(San Luigi Orione)

A tutte le consorelle, ai confratelli, ai membri della grande Famiglia orionina, agli amici e benefattori, alle nostre famiglie e a quanti serviamo nell'apostolato: **Buona Pasqua!**

Corriamo anche noi, come Maddalena, come “*discepoli missionari*”, per portare nelle periferie più oscure e tristi dell'umanità la luce, la speranza e la gioia di questo Amore più forte della morte.

Alle porte del XII° Capitolo generale delle Piccole Suore Missionarie della Carità, ci affidiamo alle vostre preghiere e rimaniamo sempre uniti nel Cristo Risorto.

Sr. M. Mabel Spagnuolo
Superiora generale
e sorelle del Consiglio

Roma, Pasqua 2017

Madre M. Mabel e il Consiglio generale hanno formulato il loro augurio di Buona Pasqua anche attraverso il videomessaggio pubblicato sul sito generale www.suoredonorione.org e sul canale YouTube:

<https://www.youtube.com/user/suoredonorione>



64^a Assemblea Nazionale

L'ARTE del PASSAGGIO

La formazione
nella vita religiosa

Più di trecento superiore maggiori, madri generali e provinciali, si sono incontrate per la 64^a assemblea annuale, che si è svolta a Roma nei giorni 19-21 aprile 2017 ed ha trattato il tema: “L’arte del passaggio. La formazione nella vita religiosa”.

La prima mattinata, è iniziata con la preghiera e l'introduzione della **Presidente USMI Nazionale, Madre Regina Cesarato**, che ha inviato le partecipanti ad accogliere il saluto del Risorto: PACE. “Anche per le donne del mattino di Pasqua - ha ricordato - questo saluto è stato l'inizio del percorso di formazione per imparare a relazionarsi in modo nuovo con il Signore. Così sia anche per noi”.

Per le PSMC hanno partecipato la Superiora generale M. Mabel Spagnuolo e la Superiora della Provincia “Mater Dei” (Italia), Sr. M. Vilma Rojas.

Molto interessante il primo giorno la conferenza di Fr. Luciano Manicardi intitolata “Dall’individuo alla persona” e successivamente quella della prof.ssa Marinella Perroni dedicata al tema: “Verso la piena maturità di Cristo (Ef 4,13)

La S. Messa è stata celebrata dal Card. João Braz de Aviz, Prefetto della Vita consacrata pres-

so la Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica (CIVCSVA).

Giovedì 20 aprile la dott.ssa Maria Campatelli ha trattato il tema: “Formazione o probazione? Nuove prospettive”, e nel pomeriggio Sr. Cristina Cruciani, pddm, ha esposto il tema: “L’itinerario liturgico come cammino formativo”.

Venerdì 21 aprile le partecipanti hanno ascoltato le conferenze di don Armando Matteo: “La rivoluzione della longevità di massa e le esigenze della formazione” e di Mons. Dario Edoardo Viganò su: “Media digitali e aspetti formativi”.

È stato presentato anche in sintesi l’ultimo documento (Orientamenti) del CIVCSVA intitolato: “**Per vino nuovo otri nuovi**”.

Madre Regina Cesarato, ha concluso il Convegno ringraziando tutte le presenti, la moderatrice, coloro che in diversi modi hanno contribuito alla riuscita dell’evento ed ha ricordato che la categoria della relazione è “essenziale” perché: “...è capacità di profezia. Guardando la nostra realtà possiamo dire di essere già ora “profezia” per il nostro essere intercongregazionali, internazionali, interculturali. Compagne di viaggio e pellegrine verso l’eterno, siamo pronte a rendere ragione della Speranza che è in noi!”

NOTIZIE DALLA DELEGAZIONE



Nella Delegazione “Maria Regina della Pace” l’11 febbraio festa della Madonna di Lourdes e 25° Giornata Mondiale del Malato, è stata inaugurata la nuova Comunità che porta appunto il nome di “Notre Dame de Lourdes” a Tsararivotra nel Distretto di Mandiavato.

La celebrazione Eucaristica è stata presieduta dal vescovo della Diocesi di Mandiavato che ha poi benedetto la casa alla presenza della Superiore Regionale Sr. M. François Ravaoarisoa e Sr. M. Egyptienne Ratsimanimanana Superiore della Comunità. Numerose le consorelle intervenute dalle comunità vicine di Moramanga, Anatihazo, Mandiavato ed Andrambato. È seguito il pranzo, condiviso in un clima molto semplice e fraterno.

Tra gli ospiti il Sindaco e alcuni Responsabili del Di-



«Charitas Christi urget nos!» Ecco la voce che è risuonata al cuore durante l’incontro delle Juniores che si è tenuto da venerdì 10 fino a domenica 12 marzo 2017. 13 Juniores provenienti da tutte le comunità del paese sono state accolte nella sede della Delegazione, da Sr M. François Ravaoarisoa, Superiore regionale.

Durante i giorni di lavoro hanno condiviso la loro esperienza sul Voto di Castità e il Voto di Povertà, hanno ascoltato l’“illuminazione” del **Sacerdote Carmelitano P. Faly** sul tema della “Direzione spirituale”; e il terzo giorno hanno riflettuto e meditato sulla storia e la vita del nostro Istituto come “Piccole Suore Missionarie della Carità. Finito l’incontro, sono tornate nella propria comunità; consapevoli di poter continuare il cammino, con più slancio ed entusiasmo.



Le Suore di Voti perpetui hanno preso parte all’incontro di Formazione che si è tenuto nella **Comunità Mater Dei** di Andrambato – Itaosy, dal 31 marzo al 1° aprile. All’incontro erano presenti le suore delle comunità di: Ankazoabo; Miandrarivo Mandiavato, Moramanga e Anatihazo. I due giorni dedicati alla formazione, tenuti da P. Tsiory, del Consiglio Provinciale dell’Ordine della Santissima Trinità, si sono svolti in un clima di fraternità, ascolto e condivisione delle rispettive esperienze nei diversi ambiti di apostolato: Pastorale parrocchiale, sanitaria e scolastica.

P. Tsiory, ha parlato della “comunione che perfeziona la diversità” della “Vita Fraterna in comunità” e infine dei Voti, ricordando che la Vita Religiosa è: **Sacrificio, Dono, e Condivisione** di noi stessi per gli altri per la salvezza del mondo.

NECROLOGI

RICORDANDO... L'amico UGO di Lascio

Ugo di Lascio, volontario delle opere orionine di Tortona, amico, membro del Movimento Laicale Orionino, ci ha lasciato il 30 gennaio 2017.

La sua bella e profonda amicizia con le Piccole Suore Missionarie della Carità risale a molti anni fa. Ce ne danno testimonianza le parole di **Sr. M. Eliodora Vetturini** e **Sr. M. Teresa Vila** con cui Ugo ha collaborato per tanti anni stringendo un legame sincero e profondo.

Sr. M. Eliodora: "Di Ugo si possono dire tante tante cose ...a me ha sempre colpito quello che lui aveva deciso di fare quando ancora lavorava: andare in pensione ancora giovane per essere più libero e disponibile nel fare il volontariato. Questo veramente mi aveva colpito, questo mi aveva fatto capire che non pensava ai soldi ma pensava al bene da compiere. Lo ricordo come una persona umile, dignitosa, discreta, sincera e la sua disponibilità era indistintamente per tutti. Quando si dovevano organizzare le feste, il tempo che dedicava, la gioia che emanava dal volto e il gusto che metteva negli addobbi, la sua creatività...chi ha fatto questo? Ugo! chi ha fatto quest'altro? Ugo! Quello che faceva lo faceva con spontaneità, con molta libertà interiore.

Ugo non ha lasciato ricchezze, ma ha lasciato a tutti quanti la grande ricchezza della bontà, dell'amore verso il prossimo perché ovunque c'era un bisogno lui era presente. Non aveva importanza da dove veniva il bisogno... lui era pronto e disponibile per chiunque. Quindi questa scia di bontà che lui ha lasciato penso che sia di esempio a tanti. Questa luce, perché è una luce che certamente non si spegnerà, rimarrà accesa. Una luce di amore, di dedizione, una luce che pensava sempre agli altri, dimenticava se stesso.

Tante altre cose si potrebbero dire...ma penso che si ripetano, si ripetono perché questa era la sua personalità: fare del bene agli altri e forse anche nello spirito di Don Orione: fare del bene sempre, del bene a tutti, del male mai a



Ugo di Lascio (primo a destra)

nessuno. Questo lui lo ha messo in pratica nella sua vita, perché lui era un innamorato di Don Orione. Lascia veramente un vuoto nella nostra vita era una persona veramente speciale, un volontario veramente orionino. Penso anche che tutto quello che lui faceva aveva alla base la fede, era un uomo di preghiera. Pregava tanto Ugo ed era per quello che si dava agli altri, perché più pregava, più si sentiva spinto verso gli altri.

Poi una sua caratteristica particolare era la gioia, servire e donare con gioia. Mi viene in mente la frase di San Paolo che dice: "Dio ama chi dona con gioia". Ma non era amato solo da Dio, ma da tutti quanti noi, da tutti quelli che lo hanno conosciuto lo hanno amato e continuiamo ancora ad amarlo.

Sr. M. Teresa: "Ugo era una persona molto umile, molto per i poveri, lasciò il lavoro nella polizia per i bambini. Era sempre, sempre disponibile, ogni volta che gli chiedevo qualche cosa, andava anche a Roma insieme ad Adolfo per portare quello che gli davo ...aveva anche un bambino Edoardo, affidato a lui al quale ha voluto tanto, tanto bene. Io non so quante cose potrei dire di lui ...ma era una persona di molta, molta fede, questo sempre mi ha impressionato. Una persona di amore ai poveri e a coloro che avevano più bisogno di aiuto...."

Le Piccole Suore Missionarie della Carità ringraziano il Signore per il dono di questo fratello e amico che continuerà a far parte per sempre della grande Famiglia orionina.



Suor Maria Fè

Al secolo: Maria Josè Viana da Silva

Nata a : Cururupù (Brasile)

Il giorno: 18 aprile 1922

Prima Professione: 1960

Professione Perpetua: 1966

Deceduta il: 3 gennaio 2017 a Paraíba do Sul - Brasile

Sr. Maria Fé, era nata nella città di São Luís, Stato di Maranhão (Brasile), il giorno 18 aprile 1922, dai genitori: José da Silva Viana e Clovis Pires da Silva Fonseca.

Aveva ricevuto nel battesimo il nome di Maria José da Silva Viana. Venne ammessa in Congregazione il 20 maggio 1957; entrò in Noviziato il 15 agosto 1958; ed emise la Prima Professione il 15 agosto 1960; i Voti Perpetui il 2 febbraio 1966 e il IV Voto di Carità il 16 luglio 1985.

Ha vissuto nell'amore, nella fede, nella gratitudine e disponibilità continua al volere di Dio; ha sempre dimostrato semplicità di vita e allo stesso tempo grande saggezza.

È stata una persona umile e sensibile verso le difficoltà degli altri; sempre donata a Dio e alla Congregazione. Nella missione di maestra fu un esempio che aiutò alcune delle sue alunne nel discernimento vocazionale. Ebbe sempre la stima delle superiori tanto che le vennero affidati parecchi servizi che svolse con molta responsabilità. È stata maestra delle novizie, segretaria ed eco-

noma provinciale ed anche Superiora provinciale per un triennio.

A Paraiba do Sul visse la maggior parte della sua vita. Qui realizzò la missione di insegnante di scuola primaria. Tutti i lavori che le vennero affidati, li svolse con impegno e sacrificio, cercando in tutto la prosperità della Congregazione.

Sr. M. Fè ha dimostrato sempre la sua gratitudine a Dio per la vita che Lui le aveva donato. Ha vissuto nella fedeltà a Colui che l'ha chiamata sino alla fine, con tranquillità, silenzio e rassegnazione davanti alle sofferenze che le sono capitate nel corso della vita. Per diversi anni è stata costretta a letto, per problemi dovuti all'età.

Era una vera "maranhense", una persona forte e gentile, costantemente preoccupata per lo sviluppo delle opere. Ha sempre dimostrato grande amore a Gesù, a Don Orione e alla Famiglia religiosa. Il 3 gennaio 2017, è passata a vita eterna a 94 anni di età e 57 di professione religiosa.

Le consorelle

Suor Maria Idelfa

Al secolo: Maria Martinelli

Nata a : Piansano (VT)

Il giorno: 2 gennaio 1931

Prima Professione: 1959

Professione Perpetua: 1964

Deceduta il: 20 gennaio 2017

a Tortona Casa Madre



Suor Maria Idelfa conobbe la Congregazione delle Piccole Suore Missionarie della Carità tramite Suor Maria Arcangela che si recava a Piansano, suo paese natale, per la questua. Entrò tra le PSMC il 5 /11/1956, all'età di 25 anni, presso l'Istituto Madonna delle Grazie a Roma, dove

svolse anche il suo postulato, il secondo anno di noviziato e i primi anni della sua vita religiosa. Dopo aver conseguito i diplomi di sarta e costumista, insegnò nella scuola del C.I.A.C. (Cento Italiano Addestramento Cinematografico dell'Opera Don Orione).

NECROLOGI

Per lungo tempo ha continuato a seguire le EX Allieve della scuola, promuovendo le riunioni annuali con la collaborazione di Don Giuseppe Sorani dei Figli della Divina Provvidenza, fino al settembre del 2015.

Ha collaborato con il gruppo del GADO (Giovani Amici Don Orione) e con il Movimento Laicale Orionino, testimoniando la gioia della sua Vocazione Religiosa.

Impegnata nella pastorale giovanile vocazionale e catechetica, a livello Diocesano e Parrocchiale, aperta alle nuove esperienze con i giovani nei campi servizi e campi scuola in collaborazione con i FDP e le Parrocchie, è sempre stata attiva e partecipativa nella segreteria dell'USMI Diocesana ove è stata anche Delegata Diocesana.

Ha conseguito i diplomi in Scienze religiose con l'abilitazione all'insegnamento nella scuola media statale, di Educatrice Professionale e di Assistente Sociale. È stata in numerose case della Congregazione: Istituto Madonna delle Grazie, Casa Serena, la Casa provinciale ad Anzio, l'Istituto "Bambin Gesù" a Sant'Oreste, la Casa Mater Dei a Roma in zona Giustiniana, la scuola materna di Marghera, i Piccoli Cottolengo di Tortona e Napoli, la Casa generale dei FDP a Roma, l'Istituto Don Orione ad Anzio e la Casa Madre a Tortona. E' stata per diversi trien-

ni nel Consiglio Provinciale come Economa e Vicaria, ha partecipato a diversi Capitoli Provinciali e Generali.

Sono state raccolte alcune testimonianze da parte delle consorelle su Sr. Maria Idelfa:

"Amava molto la vita di preghiera personale e comunitaria, faceva frequenti Visite a Gesù Eucarestia, aveva tanta devozione alla Vergine Santa e giornalmente pregava il santo Rosario completo".

"Aveva una grande passione per la liturgia, per le vocazioni, per i giovani e per i meno abili, era una persona di grandi relazioni e comunicazione, si intratteneva molto volentieri con le persone e comunicava gioia ed entusiasmo".

"Ovunque è stata era molto creativa ed ha svolto la sua missione con competenza, responsabilità, sacrificio e carità carismatica".

"Chi l'ha conosciuta e incontrata non può dimenticare il bene ricevuto e il suo amore gratuito".

"La sua predilezione era per chi avesse un bisogno, aiutava secondo le sue possibilità, si prodigava con amore e sacrificio a bene dell'opera affidatale".

Le Consorelle

LETTERA ALLA ZIA

Cara zia siamo qui per incoraggiarti in questo ultimo viaggio, l'ultimo che non possiamo condividere, tra i tanti che abbiamo fatto con te. Sono stati viaggi attraverso i quali ci hai permesso di fare tante esperienze: incontri, riflessioni, amicizie in cui la certezza fondamentale era il credere. La fede che abbiamo coltivato gelosamente nel tempo, è rimasta salda grazie anche a quei bei momenti vissuti insieme alle suore e alle bambine ad Anzio e a Bellocchi. Sei stata tu stessa, seppur con i tuoi difetti della condizione umana, un esempio di fede salda; anche quando l'età ha affievolito il tuo fisico, hai continuato a divulgare la Parola di Dio come meglio potevi.

Averti con noi in paese è stata sempre una gioia. Tutti ti conoscevano come una "sarta speciale" e con te non si potevano avere difetti negli abiti che indossavamo come non si potevano avere difetti nei comportamenti adolescenziali.

Il tuo legame con la Madonna del Rosario venerata a Piansano, è stato forte fino alla fine e noi pregheremo sempre Maria ricordandoti con tanto tanto affetto. Tu però dall'alto ricorda tutti noi affinché potremo mantenere sempre una fede incrollabile come tu stessa ci hai insegnato.

Grazie.

I tuoi nipoti



Suor Maria Andrzejka

Al secolo: Janina Szarwiło

Nata a : Groszówka (Polonia)

Il giorno: 16 luglio 1922

Prima Professione: 1949

Professione Perpetua: 1957

Deceduta il: 25 febbraio 2017 a Otwock, via Zamenhofa

Sr. Maria Andrzejka, al secolo Janina Szarwiło, figlia di Stanisław e Anna, nacque il 16 luglio 1922 a Groszówka (Wołyń). Entrò nella Congregazione delle Piccole Suore Missionarie della Carità a Zduńska Wola, il 16 luglio 1947. Dopo il Noviziato fece domanda per essere ammessa ai Primi Voti religiosi, scrivendo: *"(...) ho desiderato sempre servire Dio e ora con i voti vorrei appartenere totalmente al mio Sposo e servirlo fedelmente"*. Fece la Prima professione a Włocławek, l'8 dicembre 1949 e quella Perpetua il 15 agosto 1957, sempre a Włocławek.

Sr. M. Andrzejka lavorò dal 1950 al 1958 a Włocławek e poi a Falmierowo, con gli ammalati e i sofferenti. I tre anni seguenti lavorò nell'orto a Włocławek, nell'Istituto per i bambini, dopodiché fu trasferita a Zalesie Górne (1961-1971), dove svolse diverse mansioni. L'obbedienza la inviò poi a Otwock, dove lavorò come magazziniera nella Casa di Cura. Per ben 17 anni (1972-1989) svolse il servizio di sacrestana nella parrocchia della Santa Croce a Koło e anche quello dell'animatrice della comunità (1979-1985). Dal 1989 risiedeva nella Casa provinciale a Zalesie Górne; lavorò nell'orto e aiutò nei servizi generali.

Nel 1994 fu inviata a Kowel, in Ucraina, per far parte di questa comunità. Qui si occupò, con impegno e amore, degli ammalati e dei bisognosi. Nel 1998 tornò a Zalesie Górne, dove rimase fino al 2016. A causa del deterioramento della sua salute venne trasferita a Otwock, via Zamenhofa, nella nostra Casa di Cura, dove –

dopo aver ricevuto il Sacramento degli Infermi, morì sabato, 25 febbraio 2017.

Sr. M. Andrzejka aveva 94 anni di età e 67 anni di professione religiosa. Si distinse per la sua disponibilità e spirito di sacrificio nel servizio apostolico. Era molto laboriosa e sempre pronta ad aiutare gli altri.

Fece il suo lavoro con dedizione e amore per gli altri. La ricorderemo anche come una sorella felice e molto allegra, con un cuore aperto a tutti. Aveva una grande gratitudine verso Dio, per tutte le grazie ricevute e per il dono della vocazione religiosa. Era anche molto grata per tutto il bene ricevuto dagli altri.

Ha pregato molto per le nuove vocazioni e volentieri accompagnava le giovani, con grande affetto e gentilezza. Era sensibile ai bisogni degli altri e condivideva tutto quello che aveva con i bisognosi. Le consorelle ricordano il suo grande spirito di preghiera e di adorazione del Santissimo Sacramento. Ha espresso più volte il suo desiderio di incontrare al più presto il Signore in cielo.

Carissima Sr. M. Andrzejka, grazie per la tua testimonianza di vita, segnata dalla fedeltà al tuo Sposo, dall'amore e rispetto per le consorelle e per coloro che hai servito tutta la vita. Riposa in pace!

Le Consorelle

Suor Maria Rosangela

Al secolo: Maria Doria

Nata a: Gaggiano Milano

Il giorno: 4 maggio 1932

Prima Professione: 1959

Professione Perpetua: 1964

Deceduta il: 14 marzo 2017 a Tortona (Ospedale)



Suor Maria Rosangela era entrata in Congregazione nel 1956 a Milano presso il Piccolo Cottolengo. Fece l'ingresso in Postulato a Tortona, ove rimase per gli anni della formazione religiosa. L'8 dicembre 1959, festa dell'Immacolata Concezione, emise la Prima professione, e i voti perpetui nel 1964.

Svolse il suo apostolato in qualità di assistente dei bambini, di infermiera e nei servizi generali di guardaroba e cucina, svolgendo questa missione in numerose case della Congregazione: Istituto Don Orione, Anzio, Casa di Riposo, San Sebastiano Curone, Clinica Ansaldo, Milano, Istituto Don Orione, Alessandria, Istituto la Fontaine, Venezia, Casa di Riposo, Ameno e Istituto Madonna dei Poveri, Cusano Milanino, **ove rimase per ben 40 anni.**

Quando si accorse che venivano meno le sue forze fisiche, chiese di essere trasferita a Casa Madre.

Abbiamo raccolto qualche risonanza sulla vita di Suor Maria Rosangela.

"La sua vita di consacrata l'ha vissuta con amore e dedizione, non era una persona di grande cultura, ma trasmetteva saggezza e coltivava una grande profondità interiore; era una persona di preghiera, amava molto la Vergine Santa, confezionava corone del rosario e ne diffondeva la devozione".

"Nutriva il suo spirito con la Parola di Dio e la lettura della vita dei santi".

"Emergevano in lei alcune caratteristiche: bontà, gentilezza, gratitudine, generosità, umiltà, carità, laboriosità e sacrificio; nonostante la sua gracile salute, non si è mai risparmiata nel servizio agli altri; donava tutta se stessa con cuore materno, sapeva conquistare con la sua semplicità tutte le persone che si rivolgevano a

lei. Qui a Tortona i medici, le infermiere e il personale, sia della casa sia dell'ospedale, rimanevano stupiti nel constatare la sua pazienza e forza nel soffrire; l'accettazione faceva nascere nel suo cuore la serenità e la pace, che diffondeva in tutti coloro che l'avvicinavano".

"Una religiosa di grande esempio di fedeltà e "Suor Maria Rosangela è stata una testimonianza bellissima di serenità e di pace, nonostante i suoi dolori ed è stata un esempio di abbandono alla volontà di Dio".

"La Luce che questa sorella diffuse nella Sua strada terrena, ci guidi dal cielo".

"Era una religiosa ottimista e positiva, non si lamentava mai, eppure era una persona molto sofferente, tutto sopportava e accettava con pazienza, amore, offriva a tutti tanta dolcezza e bontà, una persona semplice e docile, amava molto la famiglia religiosa, ne sentiva forte il senso di appartenenza".

"I bambini accolti nella struttura di Cusano Milanino, li accoglieva come avrebbe fatto una buona mamma, era molto attenta ai loro bisogni, li assisteva con amore e dedizione".

"Lei ha realizzato il tema del prossimo Capitolo Generale: **"DONARSI TUTTE A DIO PER ESSERE TUTTE DEL PROSSIMO"** da autentica Piccola Suora Missionaria della Carità."

La Parola di Dio ci dice che "la morte dei giusti è preziosa agli occhi di Dio". Siamo sicure che in cielo c'è festa grande, assieme al nostro Santo Fondatore San Luigi Orione e a tutte le Consozelle che godono la Beatitudine di Dio Padre.

Grazie, Suor Maria Rosangela. Riposa in pace!

La comunità di Casa Madre.

Tortona, 16 /03 / 2017.



Suor Maria Błażeja

Al secolo: Jadwiga Szmul

Nata a : a Glinik (Polonia)

Il giorno: 5 gennaio 1925

Prima Professione: 1949

Professione Perpetua: 1957

Deceduta il: 17 marzo 2017 a Otwock, via Zamenhofska

Sr. Maria Błażeja – Jadwiga Szmul, figlia di Nikołaj e Anna, era nata il 5 gennaio 1925 a Glinik (Archidiocesi di Lublino). Fu battezzata l'11 gennaio 1925, nella parrocchia di Kurów e ricevette il sacramento della Cresima il 30 ottobre 1949 a Varsavia. Aveva tre fratelli e due sorelle.

Sr. M. Błażeja era entrata nella Congregazione delle Piccole Suore Missionarie della Carità il 25 giugno 1947 a Zduńska Wola. L'8 dicembre 1948 fece il suo ingresso in Noviziato a Otwock. Emise la Prima professione l'8 dicembre 1949, a Otwock, e quella Perpetua il 26 agosto 1957 a Włocławek. Fece il Voto di Carità il 16 luglio 1986 a Otwock.

Terminati gli studi, conseguì il diploma di infermiera e successivamente frequentò un corso di diritto e amministrazione, ed un altro socio-amministrativo di due anni. Dopo la Prima professione fu inviata a Zduńska Wola, dove prestò il suo servizio di aiuto cuoca. Dal 1° settembre 1949 al 30 settembre 1950 lavorò come infermiera nell'ospedale di Wołczyn, nel reparto di pediatria. La direzione e il personale di quell'ospedale la ricordano come una persona molto responsabile nel lavoro, onesta e fedele. Aveva buoni rapporti con tutti.

Nell'ottobre 1952 fu trasferita alla parrocchia di Żytniów e qui lavorò come aiuto cuoca. Venne poi trasferita a Zduńska Wola per assistere gli ammalati. Il 1° aprile 1954 partì per Górka Klasztorna per dare una mano in cucina nella Casa dei Missionari della Sacra Famiglia. Dal 15 novembre 1955 ha svolto il servizio di Superiora locale della comunità della Casa provinciale, con sede a Otwock e dal settembre del 1960 iniziò il lavoro di infermiera nella Casa di cura per ammalati non autosufficienti a Ot-

wock, via Zamenhofska. Dopo quattro anni fu trasferita a Zalesie Górne dove svolse la mansione di segretaria.

Il 26 agosto 1964 la Provvidenza la portò per i successivi sei anni a Falmierowo, nella Casa di Cura, dove servì con amore e dedizione gli ammalati con disabilità intellettuale.

Negli anni 1970-1971 fu direttrice della Casa di cura per ammalati non autosufficienti a Otwock. Il periodo dal 22 novembre 1971 al 31 ottobre 1983 lo trascorse nella Casa provinciale, trasferita nel frattempo a Zalesie Górne, e lavorò in segreteria; dal 1976 al 1983 fu superiora di questa comunità. Nei cinque anni seguenti lavorò come magazziniera a Otwock, in un Istituto della "Caritas". Il 1° settembre 1988 affrontò un altro trasferimento, questa volta al Sud della Polonia, a Międzybrodzie Bialskie, dove svolse il servizio di Superiora locale (1992-1998). Terminato il suo mandato (1° luglio 1998), fu inviata a Piątek per aiutare nella parrocchia, in sacrestia. Il 9 settembre 2007 tornò a Zalesie Górne per trascorrervi gli ultimi dieci anni della sua vita.

A causa del deterioramento della salute, Sr. M. Błażeja fu trasportata a Otwock, via Zamenhofska, nella Casa di cura per ammalati non autosufficienti delle PSMC. I suoi ultimi mesi della vita furono segnati dal mistero della sofferenza. Il 17 marzo 2017 tornò nella Casa del Padre, dopo aver ricevuto il Sacramento degli Infermi.

Sr. M. Błażeja rimane nei nostri cuori come una consorella semplice, autentica, serena, con senso dell'umorismo, disponibile, pronta sempre a servire, a sacrificarsi per gli altri, laboriosa e fedele. Era molto umile, sincera e coraggiosa nell'esprimere la propria opinione.

Aveva un carattere forte, ferma ed esigente da parte di sé stessa. Si preoccupava degli altri, cercando di aiutare i più bisognosi.

Coltivava una grande passione per la storia della Polonia e le piaceva leggere e condividere con gli altri il contenuto delle sue letture. Percepiva alla vita in modo realistico. Sr M. Błażeja sopportava tutte le sofferenze, specialmente quella della sordità, con serenità, senza lamentarsi. Pregava molto ed era sempre fedele alla preghiera comunitaria, nonostante le difficoltà nel camminare degli ultimi anni della sua vita. Ogni giorno, quasi fino all'ultimo momento della sua vita meditava la Via Crucis nella cappella o nel bosco, che circonda la casa

e non si lasciava spaventare dalla pioggia o dal maltempo. L'Eucaristia fu per Sr. M. Błażeja il centro della vita e fonte di grazia.

Negli ultimi mesi ripeteva spesso: "oggi ho partecipato già alla S. Messa e questo è più importante...". Attendeva con speranza l'incontro con il Signore.

Addio, carissima Sr. M. Błażeja! Ci incontreremo di nuovo, con gioia nella Casa del Padre. Riposa in pace!

Sr. M. Carità Harężlak

“Un litro di latte, un’ora di scuola”

Abbiamo un sogno...



...vendere latte...



e mandare bambini a scuola!

«Un litro di latte, un’ora di scuola» è un progetto che stiamo realizzando a Laare per sostenere la missione delle PSMC e l’educazione scolastica dei bambini e dei ragazzi di questa zona del Kenya attraverso la vendita di latte.

Il progetto prevede la creazione e il mantenimento, per il primo anno, di un allevamento di dromedari e capre.

Il ricavato della vendita del latte prodotto consentirà alla missione di pagare gli studi a bambini e ragazzi, le cui famiglie non possono sostenere tale spesa.

L’allevamento è stato realizzato su un terreno donato dalla comunità locale alle suore e l’Associazione supporterà la spesa di realizzazione e avvio dell’allevamento.

Nella realizzazione del progetto saranno coinvolti direttamente i ragazzi che beneficeranno del sostegno scolastico, aiutando e lavorando con le suore nella gestione e mantenimento dell’allevamento.

Vogliamo pensare in grande...



....perché Dio è grande!

(Don Orione)

“Costruire per accoglie, accogliere per costruire”

Il progetto prevede la realizzazione, su un terreno donato alle Piccole Suore Missionarie della Carità, di un ostello vicino all’Università di Nairobi per accogliere studenti e giovani lavoratori, che consenta una facile fruizione dell’Ateneo.

Il ricavato dell’attività sarà utilizzato per il mantenimento delle attività realizzate dalle suore in Kenya e sostenere gli studi delle giovani suore e aspiranti.

La costruzione dell’edificio sarà realizzata in moduli e prevedrà la realizzazione di stanze singole e doppie da affittare, oltre a spazi comuni e sale incontro.

“Solo la carità salverà il mondo...” (Don Orione)

Don Orione Solidale è un’associazione senza fini di lucro che lavora, assieme alle Piccole Suore Missionarie della Carità (Don Orione), alla realizzazione di progetti benefici volti a migliorare le condizioni economiche di realtà depresse permettendone l’autosostentamento.

Vuoi aiutarci a realizzare i nostri progetti e le nostre attività?

Puoi farlo **donandoci del tempo**, lavorando assieme a noi e facendo conoscere le nostre iniziative, oppure **sostenendoci economicamente** con una piccola offerta.

Potrai supportare un progetto specifico o fare una donazione libera con un semplice bonifico sul conto corrente bancario intestato a:

Associazione DO Solidale (Don Orione Solidale)

IBAN IT 44 S 05584 03203 000000002621

www.donorionesolidale.org